“**Tutor e Orientamento, Filiera Tecnico Professionale e** **Riforma ITS**”

Seminario di Formazione Docenti

martedì 6 febbraio 2024 ore 9-14

AULA MAGNA - IIS LEONARDO DA VINCI

Via Cavour 258 - Roma

Care Compagne e cari Compagni, Colleghe e Colleghi,

come segreteria nazionale FLC CGIL consideriamo fondamentali le **iniziative** come questa.

I temi oggi affrontati riguardano un **cambiamento radicale dell’idea stessa di scuola**, del ruolo del sistema di istruzione e della funzione delle professionalità interne ai nostri settori. Su questi argomenti ci siamo spesi come **FLC** **CGIL** **da mesi e in perfetta** **solitudine**, provando a contrastare una deriva culturale che appartiene alla narrazione liberista mainstream e che si attaglia perfettamente all’impostazione ideologica autoritaria tipica del governo Meloni e del Ministro Valditara.

Siamo consapevoli della complessità delle nostre argomentazioni che a volte risultano contrarie al senso comune, ma che **necessariamente** **vanno rese chiare, comprensibili, diffuse**.

È sempre più necessario, pertanto, **essere presenti sui territori e sui luoghi di lavoro** con iniziative che riguardano la professionalità e che provano, appunto, a declinare la complessità nella diffusione capillare delle informazioni, nella discussione professionale, nel dibattito spontaneo nei corridoi delle scuole o in sala professori. **Informare e riflettere**: queste le parole chiave della nostra azione nei luoghi di lavoro e per motivi che ci riguardano come organizzazione che, guarda al rispetto della Costituzione come valore fondante, ma su questo tornerò più avanti.

Affrontiamo intanto punto per punto i temi che sono specifico oggetto del nostro approfondimento

**Tutor e Orientamento**

SLIDE 2-8

**Filiera formativa tecnologica-professionale**

SLIDE 9-24

**La Riforma degli ITS**

SLIDE 25-26

**Un omogeneo, preoccupante quadro di riforme**

SLIDE 27

**Informare e riflettere**, dicevamo. Con queste parole chiave è necessario proseguire la nostra azione nei luoghi di lavoro, con la campagna di assemblee avviata e con il camper dei diritti della FLC CGIL.

I motivi che ci spingono ad un impegno forte sui temi della professionalità e sul ruolo del sistema nazionale di istruzione ci riguardano come cittadini, come lavoratori della conoscenza e, in modo sostanziale, come organizzazione. La CGIL, infatti, guarda al rispetto della Costituzione come proprio valore fondante, come …La via maestra.

E lo ribadiamo perché, rispetto alla dichiarata finalità di contrastare la dispersione scolastica, la logica che anima **la complessiva impostazione culturale di queste riforme sottende un messaggio banalmente semplificante: se non ce la fai a studiare, vai a lavorare!** Nella logica della personalizzazione, tu studentessa o studente, sei più o meno portato per lo studio o per il lavoro, hai i tuoi talenti e, quindi, la scuola ti indirizza a quello che sai fare meglio… Semplice, chiaro: un messaggio che, insieme alla supremazia dell’impresa sulla scuola, è ampiamente condiviso dalla narrazione mainstream e dal senso comune.

Nulla di più distante dal ruolo che la **Costituzione** repubblicana attribuisce alla scuola: “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. Per usare le parole di **Don** **Milani**: “Se mandate i poveri via dalla scuola non è più scuola; è un ospedale che cura i sani e manda via i malati, diventa uno strumento di differenziazione sempre più irrimediabile”.

È il **nucleo fondante del nuovo orientamento**, della filiera, del liceo del made in Italy e della prossima riforma dei tecnici, così come di quella già realizzata dei professionali: per contrastare la dispersione scolastica bisogna immaginare un orientamento guidato dalla personalizzazione e un modello di scuola diminuita nella durata, che canalizzi verso gli ITS e non verso l’università, che offra meno ore di formazione generale e più PCTO e apprendistato.

Viviamo questi anni di narrazione neoliberista in cui **studentesse e studenti diventano il prodotto di una filiera**, rappresentano “risorse umane” o “capitale umano”. La stessa impostazione pedagogica mainstream ha abbandonato e dimenticato il concetto stesso di individualizzazione, attraverso il quale i docenti accompagnano i processi di formazione e istruzione dei singoli, adattando didatticamente, ai tempi e agli stili di ciascuno, i medesimi traguardi (quelli che ci impone la Costituzione). Ciò avviene anche mediante un luogo dell’apprendere che è il gruppo classe, un soggetto collettivo, in cui le capacità dei singoli si potenziano e dove l’interazione (e l’inclusione) è più significativa dell’inclinazione. Come FLC CGIL, in questi tempi complicati, tra gli altri numerosi compiti, consideriamo centrale anche quello di **dare ancora senso al valore della solidarietà**: nel declinare le modalità di apprendimento, nella riscoperta della collegialità e nella difesa del valore unitario e unificante del sistema nazionale di istruzione.

Per questo motivo, tutto si tiene: dal contrasto alla deriva dell’orientamento personalizzato, alla denuncia della privatizzazione dalla scuola pubblica, alla ricomposizione della funzione nazionale del CCNL, alla lotta chiara e forte al progetto di autonomia differenziata. Su questi valori si fonda la nostra azione e il nostro girare per il paese e, con certezza, non ci fermeremo! Grazie!